Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 44 (1902)

Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XLIV. LUGANO, 1 Marzo 1902. N. 5.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le scuole pubbliche ticinesi nel 1900 (cont.) — Le università popolari — Contro le scuole di ripetizione — Bibliografia — Dure verità sui fanciulli delle nostre scuole — Necrologio sociale (*Gioachimo Bullo*) — Notizie varie — Passatempo — Doni alla Libreria Patria — Risposte e informazioni.

Le Scuole pubbliche ticinesi nel 1900

(Continuazione, v. n. 4).

E. Scuole maggiori femminili.

Rimangono ancora 13, perchè a quella soppressa di Magliaso, di cui abbiamo discorso nel rapporto dell'anno passato, ne fu sostituita una nuova ad Olivone, la quale, a dir vero, nel suo primo anno di esistenza non accolse che 11 scolare inscritte e 9 presenti all'esame. Tutte le altre riescirono piuttosto ben frequentate, ad eccezione di quella di Biasca, a cui non si presentarono che 12 giovinette. Questa non è però una scuola destinata a morire per mancanza di elementi, trovandosi in una popolosa Borgata e poco distante da altri Comuni che contano pure insieme molte anime. A Mendrisio invece, le ragazze raggiunsero la quarantina, e fu mestieri mettervi un'aggiunta, che, del resto, aveva sempre avuto fino a non molti anni sono. Tornò pure ad aumentare il numero delle scolare a Tesserete, dove l'anno passato era disceso a 16, Bedigliora, Cevio, Bellinzona e Chiasso; rimase stazionario a Faido e diminuì di una a Dongio.

Passando a discorrere delle scuole maggiori femminili del suo Circondario, un nostro egregio Ispettore incomincia così:

« Batta a vol più sublime, aura più pura
» La farfalletta dell'ingegno mio
« Lasciando la città della sozzura. »

Quantunque dai rapporti officiali sia bandito ogni fiore poetico, citammo l'esordio, perchè veramente si addice non poco al caso. In quanto riguarda la quantità e intensità del lavoro, lo zelo col quale è fatto, da maestre e da scolare, il profitto a cui esso lavoro riesce, e, diciamo pure, per una certa aureola di grazia ond'è circondato, le scuole maggiori femminili tengono il primato su tutti gli Istituti maschili. Se in questi si studia con buona voglia, in quelle lo si fa con passione; e se ad esse vi è un appunto da fare, crediamo possa essere questo che forse, a parte le momentanee eccezioni, vi si lavora troppo. Nelle scuole maggiori femminili i lavori donneschi esigono per sè soli buona parte delle ore di scuola, onde accade che le lezioni settimanali vengono a superare di molto quelle stabilite dal programma, il quale, per tutto il resto, non è diverso da quello delle scuole maschili. Non fa quindi alcuna meraviglia se le relazioni degli on. signori Ispettori sopra l'andamento delle scuole maggiori femminili sono quasi sempre un elogio, specie alla buona volontà, allo zelo grande delle signore maestre. Con questo non intendiamo dire che qui si tocchi la perfezione. Certo che, dove più, dove meno, vi sono delle materie che dovrebbero essere insegnate e imparate meglio, delle non buone abitudini da far scomparire, delle cose da mutare in meglio; ma ripetiamo che, in complesso, questi Istituti d'educazione femminile sono molto buoni, anzi buonissimi; e i difetti che vi si riscontrano sono da imputare non alle docenti, le quali danno tutta la somma di lavoro che possono produrre, ma al sistema, in base al quale le scuole stesse furono organizzate, o meglio ai mezzi ristretti che per esse lo Stato può disporre. Sarebbe forse necessario, ad esempio, che, indipendentemente dal numero delle allieve, tranne i casi nei quali fosse proprio troppo piccolo, ogni scuola avesse una maestra speciale per i lavori donneschi, onde lasciare maggior agio a quella degli altri rami di impartire una istruzione ben preparata e ordinata. Torniamo a ripetere quello che dicemmo nel rapporto dell'anno passato: le scuole maggiori femminili sono le uniche istituzioni per le quali il nostro Cantone fornisce alla donna una coltura di grado secondario, e però pensiamo che lo Stato debba averle in una certa qual predilezione.

F. Conferenze ispettorali.

Esse furono tenute il 21 e 22 del passato settembre, in Locarno, nel salone della scuola Normale femminile, sotto la presidenza del Direttore del Dipartimento di Pubblica Educazione. Il primo giorno fu impiegato nel discutere il risultato degli esami pedagogici fede-

rali nel nostro Cantone ed avvisare ai mezzi più efficaci per renderlo notevolmente migliore. Convenuti tutti in questo, essere anzitutto necessaria e urgente la istituzione delle Scuole complementari, fu espresso il desiderio di cercare il modo onde riattivare i corsi preparatori nel Sopraceneri; di stampare un nuovo manuale di preparazione al detto esame e distribuirlo poi gratuitamente a tutti i reclutandi, non esclusi quelli fuori del Cantone, come si è detto; di far accompagnare i reclutandi stessi sul luogo della visita dai docenti delle rispettive scuole preparatorie, e che anche i signori Ispettori debbano, per diritto e per dovere, assistere agli esami, e, da ultimo, di chiamare i reclutandi dal di fuori un giorno prima della visita per essere accompagnati alla medesima cogli altri. Come abbiamo riferito più addietro, delle cose anzidette furono talune eseguite, e quanto alle altre vedremo di farlo nei limiti del possibile; la seconda parte di questa prima seduta fu occupata in discussioni relative alla uniformità dei registri e dei formulari in uso presso gli Ispettori; ad alcune interpretazioni di regolamenti circa le ammissioni nelle scuole maggiori; sul modo di fare una statistica precisa dei locali scolastici; su quello di avere dalle Municipalità i cataloghi esatti dei fanciulli obbligati alla scuola; sull'impiego della somma che si venisse a risparmiare per l'abolizione dei premi nello istituire biblioteche scolastiche di carattere popolare; sulla sorveglianza nelle scuole maggiori e loro andamento.

La seconda giornata fu intieramente spesa nella visita della Esposizione delle Scuole di disegno e analoga conferenza, in ordine alla vigilanza da esercitarsi dagli Ispettori sulle stesse scuole, tenuta dall'onor. Delegato per le medesime, sig. architetto Guidini, della quale diremo più oltre, a suo luogo.

III.

Insegnamento secondario classico e tecnico.

A. Ginnasio cantonale e Scuola tecnica in Lugano.

Degli Istituti secondari cantonali questo è il più frequentato: v'intervennero, nel passato anno, 133 scolari, 19 più dell'anno innanzi. Ci crediamo però in dovere di ripetere un'osservazione, già fatta tante altre volte; ci accade e ci accadrà di ripetere delle cose ridette in altri nostri rapporti; preferiremmo intrattenerci su cose nuove; ma il nostro obbligo è di rilevare i fatti; e quando si riproducono dobbiamo registrarli, non fosse altro che nello

scopo di far rimarcare che si ripresentano costantemente. Volevamo dunque dire che degli anzidetti 133 scolari del Ginnasio e Scuola tecnica di Lugano, 84 erano ripartiti nelle sole tre prime classi della Scuola tecnica. Come il fatto si verifica costantemente da un pezzo, emerge in tutta evidenza che una buona Scuola maggiore, bene organizzata, basterebbe alla classe più numerosa dei giovanetti che frequentano questo Istituto. E come ancora la stessa cosa si può dire delle Scuole tecniche di Mendrisio e di Locarno, ne vien fuori la conclusione che forse si dovrà tosto pensare a una radicale riforma del nostro insegnamento secondario classico e tecnico, rompendola con tutte le tradizioni.

In fine dei conti, i tre Ginnasi letterari del Cantone non ebbero nel passato anno, presi tutti insieme, che 33 allievi, vale a dire un numero inferiore, per ciascuno, a quello che ora si esige per tenere aperta una Scuola maggiore.

Tornando al Ginnasio e Scuola tecnica di Lugano, notiamo che dei 133 allievi inscritti, se ne presentarono agli esami 121. Troviamo registrate 449 mancanze arbitrarie e 2361 giustificate. Il numero delle prime ci sembra eccessivo e che riveli la necessità di essere più rigorosi contro i trasgressori del regolamento. Ancora, 23 allievi ebbero classificazioni cattive in condotta e 49 non ottennero la promozione ai primi esami, dei quali 27 caddero in italiano e 19 in aritmetica. Con questi dati concorda pure la relazione della nostra lod. Commissione esaminatrice, composta tuttora degli egregi signori Chiesa e Ferri, professori del patrio Liceo; la quale esprime poi il pensiero che l'insegnamento della lingua francese e tedesca in questo Istituto non può da una sola persona essere proficuamente impartito. La scolaresca è numerosissima; ed all'insegnante più volonteroso mancherebbe il tempo materiale per adempiere il proprio dovere. Opiniamo quindi che sia conveniente l'affidare ad un professore l'insegnamento del solo tedesco e ad un altro professore l'insegnamento del francese. » Pensiamo noi pure che i nostri egregi Commissari non abbiano tutti i torti; se non che la soluzione del quesito si potrebbe forse trovare coordinando in modo diverso dal presente le classi superiori IV e V del Ginnasio di Lugano con quelle del Liceo. Comunque, noi siamo pienamente d'accordo colla lodevole Commissione che un insegnante non deve essere caricato di lavoro in modo da non poterlo compiere con profitto de' suoi scolari.

(*Continua*).

LE UNIVERSITÀ POPOLARI

Ai primi del p. p. gennaio, il D.r Carlo Sambucco, professore nel Ginnasio di Mendrisio, teneva in Lugano una conferenza pubblica, nella quale svolse con molta competenza e chiarezza il tema che poniamo in testa a questo scritto. Era nostra intenzione di dare ai nostri lettori una relazione piuttosto ampia di quella conferenza, quando lo stesso Conferenziere ne mandava un sunto alla *Gazzetta Ticinese*, che ne lo aveva richiesto; sunto che ci permettiamo di riprodurre per intiero nel nostro periodico.

« Si chiamano Università popolari alcune di quelle istituzioni che sono strumento di coltura e di educazione popolare, che divulgano — sotto nomi diversi, con metodi diversi, varianti col variare delle località — i risultati della scienza.

« Con nomi e con metodi diversi: In Danimarca, in Svezia, in Norvegia, in Finlandia, tra gli Scandinavi emigrati nell'America del Nord, sono le *scuole superiori popolari.* (1) Nella sola Danimarca se ne contano oltre 70, frequentate da oltre 6000 alunni ogni anno. Durano pei maschi: tre mesi dell'inverno e per le donne: tre mesi dell'estate. Si tratta di veri e proprii convitti popolari — dove si han vitto, alloggio e istruzione. La retta è assai tenue: circa 42 lire il mese; speciali borse di studio sono destinate ai fanciulli poveri. Gli allievi sono compiutamente liberi di seguire o no i corsi d'insegnamento. Vi si insegnano la lingua e storia patria, statistica, geografia, fisica e chimica, zoologia e botanica, elementi di agragria e di zootecnica, contabilità, disegno, lavori manuali, antico scandinavo, canto e ginnastica; manca ogni istruzione religiosa. I professori sono pagati.

« In Inghilterra si ha l'*Estensione universitaria* (2). Le Università inglesi — seguendo l'esempio dell'Università di Cambridge — organizzarono corsi di lezioni popolari sulle seguenti materie: fisica, geometria analitica, biologia, zoologia, botanica, astronomia, geologia, igiene, economia politica, sociologia, diritto civile, storia, letteratura, lingue, arti, ecc. Le lezioni — e sono da 8 a 12 ogni corso — sono tenute nelle varie città inglesi, sotto la guida delle Università di Cambridge, Londra, Oxford e della Università Vittoria; partono da questi centri professori alla santa crociata contro

(1) e (2) Tali notizie riguardanti la Danimarca e l'Inghilterra sono state tolte dal libro del D.r Ernst Schulze, *Corsi e Scuole popolari di coltura.*

la superstizione, contro il pregiudizio, conto l'ignoranza. Nel 1895 i corsi furono frequentati da circa 37,000 persone. Gli alunni sostengono le spese, fra cui gli onorarii ai professori. Ricchi cittadini però contribuiscono anch'essi allo sviluppo della istituzione. Raramente si chiese aiuto allo Stato: altrimenti da ciò che avviene in Danimarca, dove lo Stato contribuisce con circa 300,000 corone annue. Oltre ai detti corsi, hanno luogo « riunioni estive », che durano ordinariamente 11 settimane, divise talvolta in due sessioni da due settimane, ora presso l'una ora presso l'altra delle Università inglesi, per quegli studenti che un esame abbia dimostrati particolarmente capaci e volonterosi; la tassa d'iscrizione ammonta a 30 scellini per tutto il corso od a 20 scellini per ciascuna delle due sessioni.

« In Francia troviamo numerose le *Università popolari*. Nel febbraio dell'anno 1901 se ne contavano solo in Parigi 20; parecchie altre stavano formandosi. E in Francia si è costituita la Società delle Università popolari, il cui titolo ufficiale è questo: Società per l'insegnamento superiore popolare e la mutua educazione.

« In Germania, in Austria, in Svizzera abbiamo varie istituzioni di coltura popolare ».

« In Italia il movimento per le *Università popolari* è incominciato più tardi. La prima Università popolare in Italia venne inaugurata in Torino il 12 novembre 1900. Seguirono tosto altre città: Roma, Bologna, Pisa, Venezia, Livorno, Milano, Napoli, Genova, Ferrara, Firenze, Pavia, Padova, ecc. Accorrono numerosissimi gli operai alle lezioni, che sono tenute da valenti professori. Ogni corso non dura regolarmente se non poche (da sei a dodici) lezioni; e i frequentatori devono regolarmente pagare una tenue tassa di ammissione. Agli alunni si dà di solito — come in Inghilterra — una traccia stampata delle lezioni. Qua e là i professori percepiscono un tenue compenso. Si insegnano varie materie: dall'igiene alle lettere italiane, dall'astronomia alle scienze sociali, dall'elettricità alla chimica, alla botanica, alla zoologia. Dove non è stato possibile fondare Università popolari, si istituirono, specialmente per opera delle Camere del lavoro, corsi serali, che esercitano un'azione più modesta, ma non meno utile, di quella esercitata dalle Università popolari.

II.

« Queste istituzioni che, con nomi e forme diverse, si propongono uguale scopo, non hanno nulla di comune nè con le Università ufficiali nè coi corsi ufficiali di istruzione media.

« Ed il loro rapido propagarsi si deve alla tendenza del popolo verso il sapere, la qual tendenza è notevolissima nella società moderna per cause varie di ordine politico, economico e morale. Si deve, si può respingere il popolo che muove alla scienza ? Nè si deve, nè si può. Chi tentasse di opporre una diga a questa fiumana di popolo, ne sarebbe travolto.

« D'altra parte la scienza — in grazia del metodo positivo — si avvicina fatalmente, necessariamente, ogni giorno di più al popolo.

« Ancora : le Università popolari e le istituzioni analoghe sono un prodotto di quei sentimenti di umana solidarietà che ogni giorno più vanno affermandosi.

« Le Università popolari obbediscono, in questo senso, a quella stessa tendenza morale onde sorge, per esempio, l'invocazione alla fine della guerra impari fra l' Inghilterra e le eroiche piccole repubbliche del Sud-Africa.

« Al qual riguardo non è inopportuno soggiungere che tale tendenza morale, questi sentimenti di umana solidarietà sono un prodotto dei veri scientifici, pei quali brilla — in luce meridiana — che il bene dell' individuo è nel bene di tutti.

« Cosicchè la scienza risulta esser la madre feconda, benefica degli umani ideali. E si grida alla sua bancarotta!

***

« Le Università popolari devono essere da noi guardate con viva simpatia. Per la coltura, che esse intendono a diffondere, l' uomo acquista la coscienza della sua personalità. Per la coltura il popolo si rende sempre più atto a regger sè stesso. Per la coltura, a metodi barbari di lotta fra le classi sociali si sostituiscono metodi civili. Per la coltura, infine, aumenta il patrimonio sociale.

Contro le scuole di ripetizione

L' istituzione di queste scuole, da lungo tempo reclamata dagli amici tutti dell' istruzione pubblica, votata d'unanime consenso dal Gran Consiglio sulla proposta del Governo, salutata da quasi tutta la stampa ticinese senza distinzione di colori partigiani, doveva trovare un critico in un « collaboratore » d' un periodico socialista, l' « Avvenire del Lavoratore ».

Vale la pena di riprodurre per intiero lo scritto, non per importanza intrinseca, che non può avere, ma per dimostrare a quali

sentimenti si vogliono educare i nostri giovani, già troppo propensi per se stessi a sottrarsi a tutto ciò che loro può sembrare faticoso, o può costare qualche sacrifizio. È giusto avvertire che la Redazione del giornale ne lascia al suo collaboratore, che dice di essere «ticinese» e «insegnante» per giunta, la responsabilità morale. Avrebbe forse fatto meglio a cestinare addirittura quello scritto. Ne giudichino i nostri lettori.

«Sono incominciate le scuole di ripetizione in seguito alla legge testè emanata dal nostro Gran Consiglio e già han dato luogo a giusti lamenti.

«Infatti i poveri giovinotti dai 15 ai 18 anni sono obbligati (per legge!) a tralasciare le loro occupazioni per recarsi di nuovo alla scuola. Questo è il frutto delle leggi studiate e votate dai nostri consiglieri avvocati, dottori, ingegneri ed ignoranti in panno fino. Già, è tanto naturale che non avendo essi figli a cui far imparare un mestiere, non hanno punto pensato ai figli dei poveri operai e contadini. Io sono e sarò sempre caldo propugnatore dell'istruzione popolare *(lo si vede infatti!)*, ma nello stesso tempo deploro le esagerazioni alle quali si vuol arrivare, tanto più quando lo Stato pensa a che l'istruzione impartita ai poveri sia gratuita. È da notare che non in tutti i comuni havvi la scuola di ripetizione, epperciò i barbuti scolari debbono fare delle ore per recarsi alla scuola assegnata dalle ripartizioni.

«Speriamo che un *referendum* non tarderà a mandare in fumo quanto i signori vogliono imporre al povero.

« Locarno. *Spartaco*».

Povero Spartaco! Se non avete che di codeste cose da «insegnare» ai «poveri giovanetti» barbuti, dai 15 ai 18 anni, fate meglio a stracciare la vostra patente e discendere dalla cattedra. Se la tenerezza pei figli dei poveri operai e contadini consiste nel subornarli e distoglierli da una occupazione così interessante per loro, andate a prodigarla altrove: la vostra opera di demolizione non è certo da buon patriota.

Può accadere che la novità dell'istituzione incontri delle difficoltà, ed abbia duopo di esperimenti e rettifiche nell'effettuazione; ma da questo ad un'abolizione delle scuole provvidenziali — come le chiamano gran parte degli stessi giovanetti tenuti a frequentarle — c'è un abisso; e noi facciam voti che la voce dei cattivi profeti non trovi mai ascoltatori, neppur in quella città dove tal voce si propaga maggiormente, e dove si direbbe che i «poveri giovinotti» l'abbiano sentita e con troppa premura raccolta....

BIBLIOGRAFIA

Il Giovane Cittadino — Libro di testo obbligatorio per i Corsi di ripetizione e per le Reclute del Cantone Ticino. — Prezzo fr. 1,30.

Questo il titolo del volume testè uscito dai torchi della Tipolitografia El. Em. Colombi in Bellinzona, e compilato dal prof. Rosselli colla collaborazione di alcuni amici. Sono quasi 300 pagine fitte, e contengono, come nota l'A. nella prefazione, un insegnamento completo, logicamente ordinato e razionale, atto ad interessare e rafforzare l'intelligenza della giovane recluta che si prepara alla vita di cittadino cosciente dei propri doveri verso la famiglia e la patria. L'A. aspettava che Docenti e Ispettori dicessero se abbia o meno raggiunto l'intento; ed aveva ragione di rivolgersi a coloro, che sono i più indicati a giudicare della bontà o meno dei libri di testo, per una sentenza che potrà essere pronunciata con maggior fondamento dopo qualche anno d'esperienza seria e intelligente.

Noi siamo così convinti di questo modo di procedere a riguardo dei libri di testo *nuovi*, che non vorremmo fossero approvati e tanto meno resi obbligatori, se non sono passati prima al crogiuolo, diciamo così, della pratica per un tempo sufficiente, e sentiti poscia i giudizi dei maestri più accreditati che ne fecero l'esperimento. Il compito dell'autorità scolastica dovrebbe consistere nel permetterne l'uso *in via di prova*, e riservarsi, a prova fatta entro un determinato tempo, di adottarlo o meno, come libro di testo.

Il giudizio che d'un libro scolastico può dare una commissione, o chi ne fa la recensione per la stampa, deve necessariamente limitarsi alla parte estrinseca, a quella che cade facilmente sotto i sensi, mentre l'intrinseca *non sempre* può essere afferrata e giudicata con un semplice esame della materia.

Ed è quello che facciam noi a riguardo del *Giovane Cittadino*.

Questo libro che il Rosselli compose nel corso della malattia che lo ridusse alla tomba in quel dì stesso in cui il libro usciva dalla tipografia, porta i contrassegni dell'amore e del sano criterio che l'hanno ideato e condotto a termine. È diviso in cinque «libri». Il primo è consacrato agli esercizi di lettura e redazione di scritti diversi, e comprende un buon terzo del volume; il secondo è un buon sunto di storia svizzera, con un'appendice per quella del Ticino in particolare, esposti sommariamente a brevi capitoli che ne facilitano il ritenere a memoria; il terzo è dedicato alla

geografia svizzera e ticinese; il quarto contiene un trattatello di istruzione civica; ed è riserbato il quinto all'Aritmetica, estesamente esposta, dalla numerazione fino alle nozioni sulle potenze e radici, alle proporzioni, a calcoli diversi e più frequenti nella vita comune d'un cittadino.

La lettura che ne abbiam fatta ci autorizza ad asserire che le nostre Scuole di ripetizione devono trovare nel volume in discorso tutto quello che il programma loro prescrive, senza ricorrere, per 3 o 4 anni, ad altri testi, quello del Rosselli essendo meritevole d'esser detto davvero il «Libro unico» per lo scopo a cui tende.

Sommario del **Bollettino Storico della Svizzera italiana** — ultimo fascicolo del 1901:

Note di Storia Elvetica (prof. Fr. P. Garofalo) — Di un recente lavoro sui dialetti di Lugano e di Mendrisio (prof. C. Salvioni) — Lettere da Roma ai Nunzî pontifici in Isvizzera negli anni 1609-1615 (continuazione) — Catalogo dei documenti per l'istoria della prefettura di Mendrisio e pieve di Balerna dall'anno 1500 circa all'anno 1800, tratti dall'archivio Torriani in Mendrisio ed ordinati cronologicamente dal sac. Edoardo Torriani (continuazione) — Antichità di casa nostra nei Musei di Milano — Diario locarnese 1798-1800 (procurato da Francesco Balli sindaco di Locarno) — Le spese d'albergo di Ugo Foscolo in Roveredo-Mesolcina (anno 1815) — Varietà: *Per Domenico Fontana; Sonetti per il Venerdì Santo a Mendrisio; Per la storia del commercio dei formaggi* — Bollettino bibliografico.

Per i cultori e insegnanti di Geografia. — Il prof. A. Ghisleri ha ripreso a Bergamo le pubblicazioni regolari delle sue *Comunicazioni di un Collega*, rivista illustrata di Storia e Geografia, organo di comunicazioni fra gl'insegnanti delle scuole secondarie.

Il fascicolo ora uscito, interessante per gli articoli come per le bellissime illustrazioni, contiene:

Geografia di casa nostra: Per una raccolta di nomi di regioni italiane (prof. Olinto Marinelli).

Luoghi romiti e poco noti: Gubbio (Prof. Felice Momigliano), con 4 illustrazioni.

Pubblicazioni pervenute in dono: Avvertenza (ag.).

Statistica: La popolazione del Regno d'Italia secondo il censimento del 9 febbraio 1901.

Cartografia: L'Esposizione Cartografica retrospettiva di Milano e suo territorio (Ettore Verga), con 7 illustrazioni.

Movimento Geografico: Conferenze alla S. G. I. (Gl'Italiani nell'Argentina — Un'escursione in Sardegna) — La prolusione di O. Marinelli a Firenze.
Interessi didattici e professionali: Lettera di G. B.
Il nostro Dono – Notizie varie.
Ai benevoli colleghi (ag.).

Dure verità sui fanciulli delle nostre scuole

Fra i lagni che si odono più frequentemente a riguardo delle scuole primarie v'è quello delle mancanze arbitrarie. È questa una piaga ancora troppo diffusa, ad onta del rigoroso controllo esercitato dalle autorità; e non guarirà se non quando sarà più attiva, più energica, la doverosa partecipazione delle famiglie; il che avverrà solo allorquando queste saranno tutte o più istruite o meno povere. Ma basterebbe forse il primo requisito per far loro apprezzare degnamente la scuola e renderla fruttuosa per i loro ragazzi e ragazze.

I poveri Maestri, che sono fatti segno troppo facilmente alla critica privata e pubblica, non possono far miracoli, e chiedono ad alta voce la cooperazione, non solo delle autorità, ma anche e più ancora dei genitori.

A questo riguardo ci piace riportare dalla *Cronaca* di Locarno il seguente brano d'un assennato articolo, il quale dipinge al vivo la riluttanza allo studio di tanti scolari che sono la tribolazione dei maestri e saranno più tardi il disonore delle famiglie da cui escono e del paese che ha creduto di educarli e istruirli colle sue scuole.

« Li ho veduti un po' da vicino all'opera questi nostri educatori, — dice il citato periodico —, e in verità, ho sentito una stretta al cuore al pensiero dell'improba fatica che loro incombe in qualche scuola, dove gli allievi che *non vogliono studiare per nessun conto* formano maggioranza.

« Non dirò quì tutte le mie impressioni. Assicuro però i lettori che a vedere come giungono in iscuola, come vi stanno, come rispondono alle cure del maestro non pochi scolari, vien voglia di prendere una buona scopa e fare, come si dice, pulizia.

« E tante somme si spendono e tanto fiato e tanta salute si sciupa per dirizzare delle pianticelle le quali si propongono di voler crescere storte ad ogni costo!

« Se li osservate al giuoco, in piazza, nelle campagne, dove se la svignano appena si trovano in libertà, eccoli svegli, briosi, pronti ad immaginare nuove forme di sollazzi, non importa se leciti o meno. Nella scuola, ogni fiamma d'intelligenza scompare dai loro occhi, hanno orecchi per non sentire, e se aprono la bocca, gli è per rispondere sempre a rovescio.

« Ma padri non hanno, non han madri gli stolti ragazzi? Ecco la dimanda che io mi rivolgo alla presenza di siffatto doloroso fenomeno. Poi un'altra domanda sorge spontanea: — E se i genitori, o non sanno o non possono sorvegliare, dirigere, governare i loro figliuoli, non ci sarà dunque rimedio? Formeranno essi la tristezza de' maestri, il disonore delle scuole, la scioperatezza nella famiglia, il vizio tra i compagni, preparandosi così liberamente a diventare pessimi cittadini, senza che la Società pensi a porre un argine a tanto male? ».

Come opera adatta ed efficace a migliorare in parte un sì deplorevole andazzo, la *Cronaca* accenna ai Ricreatori festivi bene organizzati. Noi vorremmo ben condividere quest'opinione; ma finora ci manca la testimonianza dei fatti, e temiamo che l'esperienza non sia incoraggiante, forse, anche qui, per la indifferenza, o peggio, per l'opposizione delle famiglie.

NECROLOGIO SOCIALE

Gioachimo Bullo.

Il giorno 16 dello spirato febbraio ebbe luogo in Faido una mestissima cerimonia funebre, alla quale ha partecipato un numero straordinario di popolo accorso da ogni punto della Leventina e da altri più lontani paesi. Si accompagnava all'ultima dimora la salma di uno degli uomini più cari e stimati non solo nella sua valle, ma anche fuori, per larga periferia intorno: la salma di *Gioachimo Bullo.*

Quando un uomo scende nella tomba fra tanto e così sincero e generale cordoglio, quando e parenti e amici e conoscenti vicini e lontani ne deplorano la perdita, si ha una prova sicura che quell'uomo ha compiuto degnamente la sua missione sulla terra. Tale il caso del compianto amico alla cui memoria dedichiamo queste righe.

Gioachimo Bullo — nato in Faido nel 1825 — si dedicò per tempo all'industria degli Alberghi, e col lavoro assiduo, indefesso, intelligente, diede al suo, che dell'*Angelo* si chiama, uno sviluppo

ed un credito ammirabili; e dal lavoro non si ritrasse neppur quando avrebbe avuto ogni diritto al riposo.

Egli formossi una famiglia, e, marito e padre modello, allevò al suo esempio una numerosa ed invidiabile figliuolanza.

Fu buon cittadino; e quindi non negò i suoi servigi alla patria, segnatamente al suo diletto Faido, nel cui Municipio sedette molti anni come municipale e come sindaco; e se quel villaggio è diventato un borgo fiorente e lieto ritrovo di villeggianti, se ne deve gran parte di merito al consiglio e all'opera di Gioachimo Bullo. E nell'intento di giovare al suo paese accettò in tempi burrascosi anche la deputazione al Gran Consiglio, ma ben presto si ritirò alla vita privata ed alla sua attività abituale e più ambita.

Fu uomo di cuore, onestissimo, gentile con tutti, ed ebbe quindi amici, estimatori, e riconoscenti in gran numero. Anche i sodalizi patriottici e progressisti ebbero sempre le simpatie del caro defunto; e la Società degli Amici dell'educazione del popolo lo annoverava fra i membri che da oltre 50 anni la onorano col loro nome e col loro appoggio; e questa Egli volle pur ricordare nelle ultime sue disposizioni, unitamente ad altre Società ed opere pie. Mostrandosi benefico in morte come fu generoso in vita, ha stabilito i seguenti legati: Al fondo dei poveri di Faido fr. 300 — Al fondo Pensioni (Mutuo soccorso) dei Docenti ticinesi fr. 200 — Alla Società «Pro Faido» fr. 200 — All'Asilo Infantile di Faido 150 — Per la refezione scolastica dell'Asilo stesso 150 — Al Manicomio cantonale 150 — Alla Società Demopedeutica 100 — Alla Società filarmonica di Faido 100 — Per distribuzione di sale ai bisognosi, per i funerali, per la celebrazione di messe ed uffizi in suffragio dell'anima sua, complessivamente fr. 300. — Totale fr. 1700.

***

Rimandiamo ad altro numero le necrologie di due altri soci scomparsi recentemente dalla scena del mondo: i professori *Battista Janner* e *Onorato Rosselli*, cassiere della Società e nostro carissimo collaboratore.

NOTIZIE VARIE

Al Politecnico federale. — Questo fiorente istituto, come si sa, comprende un gran numero di scuole e divisioni, in ciascuna delle quali si compiono gli studi in 2, 3, 3 ½ o 4 anni.

Eccone la distinta:

I. Scuola d'architettura,	corso di anni	3 ½
II. » d'ingegneri	» »	3 ½
III. » di meccanica tecnica	» »	3 ½
IV. » di chimica tecnica:		
a) Sezione tecnica	» »	3 ½
b) » farmaceutica	» »	2
V *a.* Scuola forestale	» »	3
V *b.* » d'agricoltura	» »	2 ½
V *c.* » d'ingegneri agricoli	» »	2 ½
VI. Divisione pedagogica:		
a) Sezione delle scienze fisiche e matematiche	» »	4
b) » delle scienze naturali	» »	3

VII. Divisione di filosofia generale e d'economia politica.

VIII. Divisione delle scienze militari.

Corpo professionale: Professori	N. 65
Professori onorari e docenti privati	» 30
Professori ausiliari e assistenti	» 57
	totale 152

Gli studenti sommano a 1054: le scuole che ne hanno di più sono la II, la III e la IV *a.*, e ne ha meno di tutte la IV *b.*, con 7.

Quanto a nazionalità, la Svizzera ne fornisce naturalmente la maggior parte, 704 sopra 1054. Segue l'Austria con 91, poi la Germania con 37, la Russia 32, la Rumenia 30, l'Italia 29, l'Olanda 27, l'America 19, la Francia 13, l'Inghilterra 13, la Svezia 12, la Danimarca 10, la Norvegia 9, il Lussemburgo 8, la Grecia 6, l'India 6, la Turchia 4, l'Africa 2, il Belgio 2 e la Spagna 2.

Ai 1054 allievi regolari si aggiungano 418 uditori, inscritti nel maggior numero in filosofia e scienze naturali, e s'avrà un totale di 1472 pel semestre invernale 1901-1902. L'anno antecedente l'istituto aveva 1342 inscrizioni: si ha quindi un aumento di 130 inscritti.

Doni alla Libreria Patria in Lugano

A. Periodici del 1902.

Agricoltore Ticinese, Lugano, tip. Veladini.

L'Aurora, Lugano, tip. Tessin-Touriste.

Avvenire del Lavoratore, Lugano, tip. Tessin-Touriste.

Bollettino storico della Svizzera Italiana, tip. Colombi, Bellinzona.

Bollettino dell'« Helvetia » ticinese, Lugano, tip. Veladini.
Il Commercio, Lugano, tip. Tessin Touriste.
Il Corriere del Ticino, Lugano, tip. Traversa.
Cronaca Ticinese, Locarno, tip. Pedrazzini.
Dovere, Bellinzona, tip. Colombi.
Educatore della Svizzera italiana, Bellinzona, tip. Colombi.
Foglio degli Annunci, Bellinzona, tip. Salvioni.
Gazzetta Ticinese, Lugano, tip. Veladini.
Ginnasta, Locarno, tip. Bonicalzi.
La Patria, Lugano, tip. Grassi.
Periodico della Società storica di Como.
Pollicoltore, Lugano, tip. Traversa
Popolo e Libertà, Locarno, tip. Artistica.
Risveglio, Lugano, tip. Traversa.
Repertorio di Giurisprudenza, tip. Colombi.
Le Tre Valli, Biasca, tip. propria.

B. Volumi.

Dalla Società Demopedeutica:

Almanacco del Popolo per l'anno 1902.

Dal signor Conti Carlo, Lugano:

Les Espèces du genre *Matthiola* par † Pascal Conti (1874-1898) Genève, Impr. Romet, 1900.

Notes Floristiques sur le Tessin Méridional, par Pasquale Conti.

Notes bryologiques sur le Tessin, par Pasquale Conti, 1895.

Les Mousses cleistocarpes et le Tessin, pour Pasquale Conti, 1896.

Dalla Direzione del Foglio Officiale:

Relazione sulla costruzione della Ferrovia Locarno-Valle-Mara ecc. del Capo-Tecnico ing. Piero Veladini, Bellinzona, 1901.

Messaggio circa la Ferrovia Locarno-Feriolo ecc. del 26 novembre 1901, del Consiglio di Stato al Gran Consiglio.

Il Fondamento giuridico della legge sulla responsabilità civile dei Fabbricanti ed Impresari, del dott. Raimondo Rossi, Bellinzona, Tipografia Cantonale, 1901.

Dal signor Felice Gambazzi:

Festa cantonale ticinese di Ginnastica a Lugano nel 1902. — Esercizi generali ed obbligatori pel concorso di sezione, compilati dal Monitore cantonale F. Gambazzi. Lugano, tip. Veladini, 1901.

Dal signor Emilio Motta:

Nozze Castellani-Müller, Intra, XI Gennaio MDCCCCII. — Al-

cune lettere di illustri italiane tratte dagli autografi in Trivulziana da E. Motta. Bellinzona, Colombi.

Da G. N.:

Raccolta di pubblicazioni d'occasione: Sonetti per sagre, saluti, partecipazioni nuziali, annunci mortuari ecc., dell'ultimo biennio.

PASSATEMPO

SCIARADE.

I.

E dame e zitelle al *primo* devote,
Che vantin ricchezze o manchi la dote,
Richiedon concordi ed arte e pazienza
Di sarte provette con viva esigenza.
Nel milite infonde la *coda* vigore,
Chè se ne difetta soggiace a languore.
A tramite retto di tüe azïoni
Attingi all' *intero* sue saggie lezioni.

II.

Che pura è la *testa* lo nega il mio *piede*.
Nell'ampia foresta l'*intiero* provvede
All' uom nutrimento ed altri favori;
Del gelo, tormento, ne fuga i rigori.

L. P.

Passatempo del n.° 4: PERICOL, COLPIRE.

Mandarono la spiegazione esatta: Magri Carlo, Maino Orlando e Gaffuri Paolo, allievi della IV gradazione maschile di Chiasso.

RISPOSTE E INFORMAZIONI

Sig. *Tino Summerer*, Chiasso. — Giunse graditissimo il nuovo invio dei 3500 francobolli. Grazie a chi ha spedito e a chi prestò opera a riunire pazientemente tanta bella roba.

Scuola femminile, 4ª gradazione, Chiasso. — Grazie del voluminoso invio di stagnolo usato. Che il buon esempio trovi molti imitatori.

Diversi soci della Demopedeutica. — Giunsero di ritorno alcuni assegni postali per rimborso tassa sociale 1902, senza dichiarato rifiuto, ma in causa di assenza casuale dei destinatari. Costoro farebbero bene a regolare la loro partita a mezzo di vaglia, seppure non preferiscono attendere la rinnovazione del rimborso postale, che si farà dopo il 10 dell'entrante marzo.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1902.

In corso di stampa:

ALBUM-PANORAMA SUISSE

Pubblicazione grande formato, 30×40 cm per cura di **A. Spuhler**, autore del *Mon Voyage en Suisse* e del *Mon Voyage en Italie.*

Due dispense al mese.

75 centesimi per dispensa

DISPENSA I-II:

PAESAGGI INVERNALI

107 illustrazioni.

Le sottoscrizioni a questa geniale ed elegante pubblicazione si ricevono presso la *Libreria* COLOMBI in BELLINZONA.

Per le Scuole di ripetizione

E' pubblicato:

Prof. O. ROSSELLI

Il Giovane Cittadino

Libro di testo obbligatorio

per l'istruzione dei Corsi complementari e delle reclute del Cantone Ticino.

Prezzo fr. **1.30**

In vendita presso

gli Editori

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

e in tutti i Librai del Cantone.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 20
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 15
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
LEUINGER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — zmontata sopra tela	» — 6
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 600

ANNO 44° N° 6.

LUGANO, 15 Marzo 1902

L'EDUCATORE

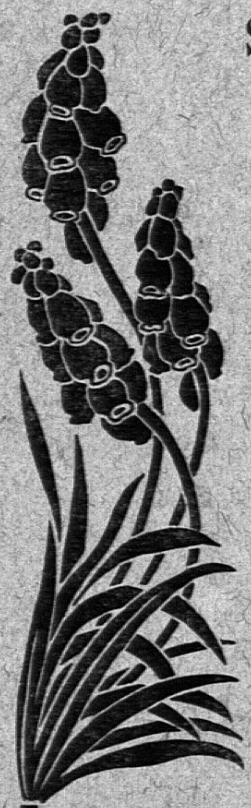
DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica



L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del **Giornale**, mulamenti d'indirizzi, ecc dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: dott. Gabriele Maggini; *Vice-Presidente:* Gioachimo Bullo, jun.; *Segretario:* prof. Massimo Bertazzi; *Membri:* Bazzi Erminio e Solari Agostino; *Cassiere:* prof. Onorato Rosselli; *Archivista:* Giov. Nizzola.

Revisori della Gestione

Pedrini Ferdinando, jun.; prof. Pietro Berta e Lorenzo Longhi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. Nizzola, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. Ferri, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
IANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 20
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 15
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» — 80
LEUINGER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — zmontata sopra tela	» — 60
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color.)	» — 60